



*Ministero dell'Economia e delle
Finanze*



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio*



Regione del Veneto

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**III ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI
PROGRAMMA QUADRO PER IL SETTORE
DELLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

Roma, Maggio 2005

PREMESSO:

CHE in data 09 maggio 2001, è stata firmata a Roma l'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Governo e la Regione Veneto, approvata dal CIPE il 3 maggio 2001, e che in seguito, in applicazione della suddetta Intesa, in data 4 luglio 2002, è stato siglato l'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e difesa della Costa il quale si è proposto, attraverso la realizzazione degli interventi previsti ed operando in maniera articolata e differenziata in relazione alle varie situazioni presenti, di intervenire nel settore della protezione delle coste e della sicurezza idrogeologica.

VISTI i successivi Atti Integrativi all'Accordo di Programma Quadro sottoscritti, rispettivamente, in data 18 dicembre 2003 e 23 giugno 2004, aventi ad oggetto programmi di intervento nel settore della protezione delle coste e della sicurezza idrogeologica finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico della Regione Veneto.

VISTA la necessità di integrare quanto disposto nell'Accordo di programma quadro suddetto al fine di finanziare ulteriori interventi di difesa del suolo e della costa nella Regione del Veneto;

VISTO in particolare l'articolo 6, numero 3 dell'Accordo di programma quadro, intitolato "Disposizioni generali", il quale recita "...L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere previste, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa di cui all'articolo 12 della stessa Intesa."

VISTA la legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.L. 11 giugno 1998, n. 180 – convertito in legge dall'art. 1 della L. 3 agosto 1998, n. 267 – "misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO D.L. 12 ottobre 2000 n. 279 coordinato con legge di conversione 11 dicembre 2000 n. 365 recante "Interventi urgenti per aree a rischio idrogeologico molto elevato in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali";

VISTO l'"Accordo per l'integrazione dell'intesa sul Sistema Cartografico di Riferimento ed accelerazione delle procedure attuative dello stesso" del quale ha preso atto la Conferenza Stato-Regioni in data 12 ottobre 2000 e che è successivamente stato sottoscritto dai Ministri dell'Ambiente, della Difesa, delle Finanze, del Tesoro, dal Presidente di turno della Conferenza dei presidenti delle Regioni e Province Autonome, dal Presidente della Regione Basilicata e dal Presidente della Regione Veneto;

VISTO il D.P.C.M. del 29 novembre 2002 "Dichiarazione dello stato di emergenza a seguito di eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio della regione Liguria, in provincia di Savona nei giorni 2, 3, 4, 9 e 10 maggio 2002, in provincia di La Spezia nei giorni 6 e 8 agosto 2002 e nelle province di Genova, La Spezia e Savona nei giorni 21 e 22 settembre 2002, nel territorio dei comuni di Loiano e Monzuno, in provincia di Bologna, a causa del crollo di una parete rocciosa verificatosi il 15 ottobre 2002, e per gli eccezionali eventi atmosferici nel mese di novembre 2002 che hanno colpito le regioni Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna";

VISTO il D.P.R. 17 giugno 2003, n. 261, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio;

VISTA la delibera CIPE n. 44 del 25 maggio 2000 “Accordi di Programma Quadro – Gestione degli interventi tramite applicazione informatica”;

VISTA la delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 “Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio”;

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la delibera CIPE del 29 settembre 2004, n. 19, “Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – triennio 2004/2007 (Legge Finanziaria 2004. art. 4 comma 130)”, che al punto F.1 stanziava 4375 M€ per investimenti pubblici ex lege 208/1998 art. 1 c. 1, come integrata dall’art. 73 della Legge 448/2001 (Accordi di Programma Quadro e Programmi Nazionali);

VISTA la delibera CIPE 20 del 29 settembre 2004, “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004)”, con la quale, assieme alla delibera CIPE 19, nella stessa data, il CIPE ha attivato i Fondi nazionali per interventi nelle aree sottoutilizzate (zone Obiettivo 2, Phasing out e art. 87.3.c. del Trattato dell’Unione Europea per il periodo 2000 – 2006) e ripartite tra le diverse azioni e amministrazioni interessate le risorse previste per il triennio 2004 – 2006;

VISTA la L.R. 5/2000 (Legge Finanziaria Es. 2003) con la quale sono stati stanziati 7,151 milioni di Euro, iscritti al capitolo n. 84200 sulla scorta dell’art. 22, quale “cofinanziamento regionale degli interventi previsti dagli accordi di programma quadro delle intese istituzionali di programma”.

VISTA la deliberazione regionale n. 152/CR del 26/11/2004 la quale sulla scorta della ricognizione e delle segnalazioni effettuate dalle strutture regionali competenti ha definito il riparto delle risorse assegnate tra i settori ritenuti prioritari, ha individuato i criteri di selezione degli interventi e ha stabilito le modalità attuative per il pieno e corretto espletamento degli adempimenti procedurali previsti dalla Delibera CIPE 20/2004;

VISTO il parere positivo della Prima Commissione Consiliare formulato nella seduta del 23 dicembre 2004, e comunicato con nota del Presidente del Consiglio regionale prot. n. 14850 del 24 dicembre 2004;

VISTA la L.R. n. 4/1997 “Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali” che disciplina la concessione di contributi a favore di privati che abbiano subito gravi danni a causa di fenomeni meteorologici rilevanti o di altri eventi calamitosi naturali;

VISTI i Piani stralcio e/o i progetti di piano stralcio di assetto idrogeologico finora approvati/ adottati o in corso di adozione ai sensi della L. 3 agosto 1998 n. 267 relativi ai bacini nazionali dei Fiumi Po, Adige, Tagliamento, Livenza, Piave Brenta e

Bacchiglione; ai bacini interregionali Fissero – Tartaro – Canalbianco, Lemene e ai bacini regionali Sile e Pianura veneta tra Piave e Livenza;

CONSIDERATO che l'intervento proposto è ricompreso tra quelli indicati dal Progetto di piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Livenza adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 in data 25 febbraio 2003.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3226 del 15/10/04 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per la costruzione in zone classificate sismiche" con la quale la Giunta Regionale ha adottato un primo e secondo elenco del "Programma triennale 2005-2007 e l'elenco annuale dei lavori pubblici di competenza regionale da realizzarsi nel 2005" tra cui è ricompreso l'intervento oggetto del presente Atto Integrativo. Adozione ai sensi dell'art. 4, comma 1, del: "Programma triennale 2005/2007 e l'elenco annuale dei lavori pubblici di competenza regionale da realizzarsi nel 2005" - 1^ elenco (L.r. n. 27/2003).

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3941 del 10/12/04 che ha approvato l'elenco degli interventi straordinari individuati con Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri per la Protezione Civile n° 2884/98, 3027/99, 3090/02, 3237/02, 3258/02 e 3276/03;

VISTA la deliberazione regionale n. 870 del 18/03/2005 con la quale, sulla scorta della ricognizione e delle segnalazioni effettuate dalle strutture regionali competenti sono stati individuati e approvati i nuovi interventi ritenuti prioritari, da finanziare con le risorse messe a disposizione dalla Delibera CIPE 20/2004 e con il relativo cofinanziamento regionale, e l'Atto integrativo all'APQ 3 per il settore della Difesa del Suolo;

il Ministero dell'Economia e delle Finanze,

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio,

la Regione del Veneto,

STIPULANO IL SEGUENTE

III ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA

Articolo 1 - Recepimento delle premesse

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente III Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro, di seguito denominato Accordo.

Articolo 2 - Finalità, obiettivi e sistemi infrastrutturali oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo costituisce ulteriore strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 9 Maggio 2001 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione del Veneto. Esso ha ad oggetto programmi di intervento nel settore della sicurezza idrogeologica finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico della Regione Veneto.

2. L'intervento è finalizzato alla laminazione delle piene per la riduzione del rischio idraulico del territorio attraversato dal fiume Livenza.

Articolo 3 - Programma degli interventi

1. L'intervento oggetto dell'Atto integrativo è descritto nella Relazione Tecnica predisposta dalla Regione (Allegato 1) e nella scheda intervento (Allegato 2) redatta ai sensi della Delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa
2. L'intervento consiste nella sistemazione dell'area di Prà dei Gai con la regimazione del corso del fiume Livenza alla confluenza con il Meduna al fine di ottimizzare l'effetto di laminazione delle piene.
3. La scheda intervento , riporta l'indicazione del soggetto pubblico attuatore, che ha redatto la scheda stessa e ne assicura la veridicità. Nel caso in cui il soggetto attuatore non sia stato ancora individuato, tali responsabilità sono state assunte dal soggetto proponente l'intervento, indicato nella stessa scheda intervento.
4. La scheda riporta il responsabile del procedimento del soggetto attuatore, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle specifiche fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione dell'intervento stesso
5. L'intervento oggetto del presente Atto è compatibile con la pianificazione regionale e con quella della competente Autorità di Bacino;

Articolo 4 – Sistema cartografico di riferimento

1. La Regione si impegna a fornire al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, contestualmente al primo rapporto di monitoraggio successivo all'approvazione della progettazione definitiva, i dati ambientali e territoriali di cui all'art. 6-quater del D.L. 180/98, come codificato dalla Legge 365/2000, nonché i dati georiferiti del monitoraggio degli interventi. Tali dati saranno elaborati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio secondo gli standards definiti nell'ambito dell'Accordo sul Sistema Cartografico di Riferimento approvato dalla Conferenza Stato/Regioni il 12 ottobre 2000.

Articolo 5 - Copertura finanziaria degli interventi dell'Accordo

1. Il costo dell'intervento è pari a **39.700.000,00** euro, la cui copertura finanziaria è riportata nella seguente tabella:

Fonte di finanziamento	Euro
STATO	
CIPE 20/04 - Quota E.3	11.000.000,00
DPCM 29/11/2002	10.000.000,00
REGIONE*	
Cap. 52023 es. 2003	35.000,00
Cap. 52025 es. 2004	200.000,00
Cap. 52023 es. 2006 e 2007	9.232.500,00
Cap. 100219 es. 2006 e 2007	9.232.500,00
TOTALE	39.700.000,00.

2. L'intervento, come detto, è stato incluso nel Piano Triennale dei lavori pubblici di competenza regionale adottato con DGR 3226 del 15.10.2004 e C.R. n. 170 del 22.12.2004, pertanto i rimanenti 18.465.000,00 € saranno imputati nel bilancio regionale delle prossime annualità, a valere sui capitoli 52023 e 100219.
3. Il quadro finanziario delle singole iniziative è riportato nella relazione tecnica .
4. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 20/04 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 6.7 della delibera CIPE n. 20/04. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse – mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2007- dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento.
5. La procedura di trasferimento delle risorse finanziarie di cui alla delibera CIPE n. 20/2004 avverrà nel rispetto dei limiti delle autorizzazioni annuali di stanziamento, in particolare il trasferimento delle annualità 2004 e 2005 verrà disposto in un'unica soluzione dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale, entro 120 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo, previa disponibilità di cassa.
6. Il trasferimento delle quote di competenza per gli anni 2006 e 2007 della citata delibera CIPE n. 20/2004 sono subordinati alla chiusura dei monitoraggi degli anni precedenti
7. Il trasferimento delle risorse finanziarie agli Enti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Veneto sulla base dello stato di avanzamento lavori, nei termini e secondo le modalità previste dalla vigente disciplina in materia di opere pubbliche.
8. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61.

9. Le risorse derivanti da economie di spesa, ribassi d'asta o degli interventi revocati sono riprogrammate con le modalità previste dagli articoli 7 e 12 dell'Intesa Istituzionale di Programma; sono comunque fatti salvi gli effetti delle delibere delle autorità di bacino territorialmente competenti, in vigore o adottate successivamente alla sottoscrizione del presente accordo.

Articolo 6 - Soggetto responsabile dell'Accordo e dell'Atto Integrativo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua, quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'atto integrativo, il Dirigente regionale della Direzione Difesa del suolo e protezione civile della Regione Veneto, Ing. Luigi Fortunato, già designato responsabile dell'Accordo di programma quadro.
2. Il responsabile dell'accordo, sia con riferimento all'intervento previsto dal presente Accordo che a quelli definiti nell'Accordo di programma quadro, ha il compito di:
 - rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie;
 - promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie;
 - nel corso dell'istruttoria dell'accordo e nei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli APQ citata in premessa, coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero Economia e Finanze.
 - nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella iniziale fase di aggiornamento delle schede intervento, comunicare al Ministero dell'Economia e Finanze – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
 - nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, da trasmettere successivamente al Comitato paritetico di attuazione;
 - assegnare, in caso di ritardo, inerzia, o inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere e, decorso inutilmente tale termine,

segnalare l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione per le necessarie valutazioni;

Articolo 8 - Responsabile dell'attuazione del singolo intervento

1. Per l'intervento viene indicato nella apposita scheda (Allegato 2) il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni;
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento ai fini dell'Atto Integrativo svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e risponderne della loro veridicità;
 - d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - e) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori, al fine di individuare le azioni opportune e necessarie per garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e gli eventuali ritardi od ostacoli tecnico-amministrativi e finanziari che ne dilazionano o impediscono l'attuazione;
 - f) trasmettere al responsabile dell'Atto Integrativo la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Atto Integrativo;
 - g) fornire al responsabile dell'attuazione dell'Accordo Atto Integrativo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

Articolo 9 – Norma di Rinvio

1. Per quanto non disposto dal presente Atto si rinvia agli articoli dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del suolo e della Costa firmato il 4 luglio 2002 ed ai successivi atti integrativi.

Roma, 31 maggio 2005

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese

Aldo Mancurti

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio

Dirigente Generale della Direzione per la Difesa del Suolo

Mauro Luciani

Regione del Veneto

Dirigente del Servizio Difesa del suolo

Marco Puiatti



*Ministero dell'Economia e delle
Finanze*



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio*



Regione del Veneto

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**III ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI
PROGRAMMA QUADRO PER IL SETTORE DELLA
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

ALLEGATO 1 - RELAZIONE TECNICA

Roma, Maggio 2005

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA ITALIANA E LA GIUNTA DELLA
REGIONE DEL VENETO

**ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER IL SETTORE DELLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

R E L A Z I O N E T E C N I C A

1. Premessa

Il terzo atto integrativo all'accordo di programma quadro, di cui la presente relazione è parte integrante, propone un ulteriore intervento, da realizzare nelle aree sottoutilizzate, rivolti a dare attuazione al Progetto di piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Livenza adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 in data 25 febbraio 2003.

Questo atto integrativo si ricollega all'Accordo di Programma Quadro per il settore della difesa del suolo e della costa, sviluppando ulteriormente la tematica della sicurezza idrogeologica e in particolare della riduzione del rischio idraulico.

Per quanto riguarda la protezione delle coste si da atto che, attraverso gli interventi dell'Accordo di Programma Quadro del primo atto integrativo unitamente ad altri finanziamenti della Comunità Europea, si stanno raggiungendo alcuni obiettivi estremamente significativi, specialmente nella zona a nord della Laguna di Venezia.

Come già il secondo, anche il presente atto integrativo non propone ulteriori interventi inerenti la protezione delle coste, essendo già in essere i procedimenti riguardanti la realizzazione delle opere dell'APQ 3 e del primo atto integrativo all'APQ 3 nonché quelle inserite nei programmi di finanziamento della Comunità europea oltre che delle opere finanziate con fondi regionali.

Relativamente al settore della sicurezza idrogeologica la recente predisposizione dei Progetti di Piano di Assetto Idrogeologico inducono a cercare di individuare soluzioni strutturali alle situazione di pericolo idraulico ivi individuate.

La legge 3 agosto 1998, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni prevede che "le autorità di bacino di rilievo nazionale e interregionale e le regioni per i restanti bacini adottano, ove non si sia già provveduto, piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia nonché le misure medesime".

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) si configura quindi come uno strumento di pianificazione che, attraverso criteri, indirizzi, norme ed interventi, consenta di far fronte alle problematiche idrogeologiche compendiando le necessità di una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e di uno sviluppo antropico.

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico persegue cioè l'obiettivo di garantire al territorio del bacino un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geologico, con la finalità prioritaria di protezione di abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti di pregio paesaggistico, culturale e ambientale, mediante la definizione del quadro delle condizioni di pericolosità idraulica e geologica e la costituzione di vincoli e prescrizioni delle destinazioni d'uso del suolo, in relazione alle diverse condizioni di pericolosità.

Il Progetto di Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Livenza fa seguito e riferimento, occorre premettere, al "Piano per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza – Sottobacino Cellina Meduna", adottato nella medesima seduta del Comitato Istituzionale che tratta, dal punto di vista eminentemente idraulico, il sottobacino del Cellina Meduna, porzione del bacino ove si formano le maggiori portate di piena.

La complessa fase di individuazione delle aree pericolose e la successiva classificazione secondo le previste categorie è il risultato di una articolata analisi strutturata in più fasi che può essere condotta impiegando varie metodologie. Infatti accanto all'uso della modellazione matematica dell'onda di piena si è tenuto conto delle possibili risposte del sistema idrografico del Livenza derivante dell'esperienza e dalla conoscenza delle passate situazioni di crisi.

A seguito della definizione delle condizioni di pericolosità il Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico individua come necessari per la mitigazione del rischio un'articolata serie di interventi, aventi un importo complessivo di oltre 469 milioni di Euro, così sintetizzabili:

	Importo (euro)
Mitigazione del rischio idraulico nel sottobacino Cellina Medusa	311.820.000,00
Mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Livenza escluso il sottobacino Cellina Medusa	99.400.000,00
Mitigazione del rischio idraulico nei comprensori di bonifica	20.000.000,00
Mitigazione del rischio geologico nella Regione Friuli Venezia Giulia	27.970.000,00
Mitigazione del rischio geologico nella Regione del Veneto	9.920.000,00
TOTALE	469.110.000,00

Relativamente al territorio Veneto i principali interventi previsti sono la Regolarizzazione delle aree di espansione naturale di Prà dei Gai e di Prà dei Bassi oltre che del Saccon di Meduna e di Motta di Livenza.

Per quanto attiene invece il sottobacino Cellina Meduna, che interessa la porzione di bacino ricadente nella Regione Friuli Venezia Giulia, il Progetto di Piano fa riferimento alle valutazioni svolte nel Piano di Sicurezza idraulica riferito a tale sottobacino. Le principali opere previste sono, oltre la diga di Ravedis già in costruzione, la traversa in località Colle, il ripristino delle aree di espansione naturale dei Magredi e la modifica degli scarichi degli esistenti invasi sul Meduna.

Il Piano, occorre dire, non ha una sua propria dotazione finanziaria che possa essere destinata alla realizzazione degli interventi previsti, pertanto, al fine di avviarne la realizzazione, si sono individuati diversi canali finanziari.

Prà dei Gai e Prà Bassi costituiscono una vasta area, posta a cavallo del Veneto e del Friuli subito a monte della confluenza del Meduna, in cui naturalmente già oggi avvengono le divagazioni delle portate di piena del fiume Livenza, individuata dal suddetto piano in parte come area di pertinenza fluviale e in parte come a pericolosità che varia tra media ed elevata.

In quest'area il Livenza ha un corso meandriforme con argini inesistenti o di limitate dimensioni, talché già con piene di limitata importanza inizia ad invadere le campagne circostanti. Questa condizione comporta una benefica laminazione delle portate di piena che però non risulta essere particolarmente efficace per le piene di entità maggiore, ovvero con maggiori tempi di ritorno. Infatti per queste al presentarsi del colmo di piena l'area risulta essere già invasata e quindi non più in grado di accogliere, come potrebbe, le acque del fiume.

Nel novembre 1966 il Livenza sommerse circa 9.000 ettari del territorio del Consorzio di Bonifica Bidoggia e Grassaga (ora compreso nel Sinistra Piave), arrecando incalcolabili danni alle campagne ed ai centri abitati.

Allora, l'Amministrazione Provinciale di Treviso e la Regione Friuli Venezia Giulia affidarono al prof. A. Ghetti, all'ing. L. Berti ed all'ing. E. Scardellato lo "Studio della sistemazione del bacino del Fiume Livenza". Tale studio, del 1969, riconfermava i risultati cui era pervenuta la Commissione Interministeriale istituita dai Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e Foreste per la sistemazione idraulica e la difesa del suolo (la c.d. Commissione De Marchi) e in particolare il gruppo di lavoro, coordinato dal prof. Augusto Ghetti, che si occupò specificatamente del fiume Livenza.

Successivamente, nel dicembre del 1970, l'ing. Scardellato, su richiesta del Consorzio, ha consegnato il "Progetto di sistemazione del serbatoio di espansione dei Prà dei Gai e dei Prà Bassi per la laminazione controllata delle piene del Livenza alla confluenza col Meduna".

Come è noto, nel novembre 2002 il bacino del Livenza è stato interessato da un fenomeno alluvionale che in Friuli ha comportato l'allagamento di vaste porzioni della città di Pordenone. In Veneto, pur provocando solo danni minori, ha posto in stato di grande stress le opere idrauliche, mettendone in evidenza i limiti strutturali. In sostanza si è riusciti ad evitare situazioni come quelle di Pordenone, da un lato perché le portate non hanno continuato ad aumentare, superando i livelli arginali, dall'altro perché le attività preventive di protezione civile e del servizio di piena hanno consentito di evitare collassi e sifonamenti delle strutture arginali.

Questa situazione ha nuovamente evidenziato la necessità di intervenire nell'area in argomento, al fine di dare maggiore efficienza alla rete idraulica e ridurre il corrispondente rischio idraulico.

Con delibera di Giunta n. 1846 del 24 giugno 2003, e successivo Decreto Dirigenziale Regionale n. 481 in data 28.10.03 di attuazione, la Regione del Veneto affidava al Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave la predisposizione del progetto preliminare di "Sistemazione del serbatoio di espansione del Prà dei Gai e dei Prà Bassi per la laminazione controllata delle piene del Livenza alla confluenza con il Meduna", avviando altresì i contatti con i Comuni di Mansuè (Phasing out), Portobuffolè (Phasing out) e Prata di Pordenone oltre che con la Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave ha pertanto predisposto il progetto preliminare per l'importo di € 39.700.000.000,00 approvandolo con propria deliberazione presidenziale n. 8 in data 22.12.2004.

Nel frattempo, con delibera di Giunta n. 919 in data 06.04.2004 e successivo Decreto Dirigenziale Regionale n. 137 in data 01.06.04 di attuazione, la Giunta Regionale ha affidato, sempre al Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave, la predisposizione dello studio di impatto ambientale. La redazione di tale studio è tuttora in corso da parte del Consorzio.

Il progetto prevede, in estrema sintesi, di separare il fiume da un'ampissima zona golenale (730 ha) che si trova in destra idrografica, all'altezza della confluenza del Meduna, per riservarne la totale capacità d'invaso alla decapitazione dei colmi di piena.

Nella condizione attuale, le altezze idrometriche nel Livenza alla confluenza con il Meduna variano da quota 4.50 m.s.m.m. in magra ordinaria, a quota 12.34 m.s.m.m. di massima assoluta raggiunta nel 1966.

In questo tratto le acque in alveo, quando superano la quota di 7.00 – 7.50 m.s.m.m., cominciano ad invadere il bacino del Prà dei Gai che costituisce, di fatto, un'enorme golena, e si innalzano seguendo i livelli della piena in arrivo.

In queste condizioni, l'ipotetica assenza del bacino non modificherebbe in maniera apprezzabile l'onda di piena nel fiume, ma ne provocherebbe solo una modesta traslazione temporale in avanti.

In altre parole il bacino, allo stato attuale, non produce alcun effetto di laminazione sulle piene perché si riempie man mano che le quote si innalzano nel fiume, e non ha più capacità disponibile quando le portate del colmo necessiterebbero di uno sfogo laterale che riducesse entro limiti di sicurezza quelle che vengono lasciate passare a valle.

La regolazione consiste nel riservare alla decapitazione delle piene l'intera capacità disponibile, mantenendo il bacino completamente vuoto fintanto che le portate di piena e le altezze idrometriche non superano quelle accettabili a valle.

Il presente progetto prevede che la regolazione del Prà dei Gai si ottenga realizzando le seguenti opere:

- rettifica di una parte della canaletta di magra del Livenza nei Gai e costruzione dell'argine destro.
- costruzione di un manufatto a sfioratore fisso per la immissione nel bacino dei colmi di piena
- costruzione, nel corpo della nuova arginatura, di un quattro manufatti, due di alimentazione e due di restituzione per i due rami della attuale canaletta di magra che resteranno attivi all'interno del bacino
- regolarizzazione della cinta di contenimento, costituita dai terreni naturali elevati esistenti lungo il perimetro;
- realizzazione di alcuni manufatti minori;
- collegamento con la Strada Provinciale, a mezzo strada di servizio, dei terreni che attualmente sono ubicati in sinistra del bacino, ma che verranno a trovarsi in destra a lavori ultimati;
- regolarizzazione da quota 14.00 a Portobuffolè a quota 13.00 m.s.m.m. a Tremeacque, dell'argine sinistro del Livenza e contenimento a quota media 12.50 m.s.m.m. del nuovo argine destro in corrispondenza del serbatoio del Prà dei Gai;
- rialzamento in quota e sistemazione di un tratto della strada Portobuffolè-Rigole.

- ricalibratura del Rasego, costruzione di una chiavica di controllo in corrispondenza dell'attraversamento della strada Rigole – Basalghelle e acquisto di idrovora mobile per eventuali interventi.

La canaletta di magra del Livenza attraversa oggi, con andamento tortuoso, il bacino dei Gai in prossimità dalla strada Provinciale di Portobuffolè, che fa da argine al fiume in sinistra ed è arginata in destra dai molto più distanti terreni elevati che costituiscono la cintura naturale di perimetro della ampia depressione golenale.

Il Progetto prevede di convogliare le acque di piena in un breve percorso, separato dal bacino, parallelo a quella strada dal ponte di Portobuffolè alla confluenza del Meduna, e di mantenere viva l'attuale canaletta di magra.

Per ottenere questi risultati è previsto che la attuale canaletta di magra venga suddivisa in cinque tratti, il primo, il terzo ed il quinto verranno arginati in destra e faranno parte nell'alveo di piena, il secondo ed il quarto resteranno all'interno del bacino, saranno alimentati dalle acque di magra e verranno interclusi solo in caso di piena da manufatti di alimentazione e di scarico realizzati nella nuova arginatura

Fra il primo ed il terzo e fra il terzo ed il quinto tratto della attuale canaletta di magra verranno scavate due nuove canalette di piena con caratteristiche simili alla vecchia ma con una soglia di fondo in c.a. elevata a quota 2.00 m.s.m.m. all'ingresso di ciascuna.

Le soglie consentiranno di alimentare con una modesta portata i due tratti della nuova canaletta di piena, mantenendo sempre viva e prevalente la portata in tutta la canaletta di magra esistente, che ha profilo di fondo a 0.00 m.s.m.m., tanto nel percorso all'interno del bacino quanto in quello nel nuovo alveo di piena. Il primo dei due nuovi tratti di canaletta di piena avrà una lunghezza di m 750 ed il secondo di m 1550; entrambi avranno larghezza di 60 m a quota 7.50 m..

La soluzione prescelta è dettata dal massimo rispetto per l'ambiente e tende a minimizzarne qualsiasi alterazione.

La regolazione avverrà alla confluenza del Meduna nel Livenza, evitando ogni immissione nel bacino per tutte le altezze idrometriche di piena a quota inferiore ai 10.85 m.s.m.m. a Tremeacque e, quindi, lasciando passare, senza intervento alcuno, le portate dell'onda di piena inferiori a 940 mc/ sec.

Quando la quota di 10.85 m.s.m.m. sarà progressivamente superata, le portate in eccesso verranno sfiorate lateralmente nel bacino e aumenterà, con il progressivo aumento delle altezze idrometriche in arrivo nel fiume, anche l'altezza sul petto e, conseguentemente, la portata della lama sfiorante e quella lasciata transitare a valle.

L'ubicazione del manufatto di sfioro è localizzata appena a valle della confluenza con il Meduna, lungo l'argine destro del Livenza. Il manufatto sarà costituito da una diga sfiorante in calcestruzzo lunga m 150, in leggera pendenza longitudinale, a quota media di 10.85 m.s.m.m.

Dalla simulazione degli effetti di laminazione ottenibili con la cassa di espansione regolata del Prà dei Gai delle undici massime piene verificatesi dal 1920 al 2002 e delle due piene teoriche ipotizzate ai maggiori valori di 1500 e 1600 mc/sec, con soglia sfiorante lunga m 150 a quota 11.85 m.s.m.m. risulta che:

- *nelle 11 massime piene realmente verificatesi dal 1920 al 2002*
 - le massime portate in uscita da Tremeacque sarebbero sempre state contenute al disotto dei 1136 mc/sec;

- la riduzione dei livelli di piena a Motta sarebbe stata di 61 cm. nel 1965 e di 65 cm. nel 2002;
- i franchi arginali sarebbero aumentati rispettivamente a 117 e 121 cm nelle due piene del 1965 e del 2002, con riferimento alla quota dell'argine destro che è il più depresso (10.19 m.s.m);
- *nelle piene teoriche maggiorate a 1500 e 1600 mc/sec (ammesso che i sovralti degli argini del Meduna consentissero queste portate)*
 - le massime portate in uscita da Tremeacque raggiungerebbero rispettivamente i 1210 e 1223 mc/sec;
 - la riduzione delle altezze idrometriche a Motta salirebbe rispettivamente di 104 e 127 cm;
 - i franchi arginali si aggirerebbero attorno ai 90 cm, sempre con riferimento all'argine destro più depresso.

Report F0 - Quadro finanziario per intervento
VENETO - DV - Difesa del suolo e della costa - Terzo Integrativo

Stato Accordo : 3-Firmato

Versione del : 15/04/2005

INTESA: VENETO

CD ACCORDO DV Difesa del suolo e della costa - Terzo Integrativo

11A3P084 Sistemazione del serbatoio di espansione del Prà dei Gai e dei Prà Bassi per la laminazione controllata delle piene del Livenza alla confluenza con il Meduna.

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.		1998	208	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord	415.090,02	2004
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.		1998	208	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord	523.962,33	2005
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.		1998	208	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord	6.110.601,77	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di Legge realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.		1998	208	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord	3.950.345,88	2007
Statale	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3090 del 18/10/2000	Altro	9999	9999		10.000.000,00	2004
Regionale	Programma Straordinario Triennale di difesa idrogeologica		2003	3		18.700.000,00	2004
Totale fonte statale						21.000.000,00	
Totale fonte regionale						18.700.000,00	
Totale criticità finanziarie							
Totale intervento						39.700.000,00	
Totale accordo						39.700.000,00	



*Ministero dell'Economia e delle
Finanze*



*Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio*



Regione del Veneto

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**III ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI
PROGRAMMA QUADRO PER IL SETTORE DELLA
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

ALLEGATO 2 – SCHEDE INTERVENTO

Roma, Maggio 2005

Scheda Attività / Intervento: I1A3P084

Intesa Governo / Regione: VENETO

Accordo di Programma Quadro Difesa del suolo e della costa - Terzo Integrativo

Responsabile Accordo: Da definire

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A3P084

Versione del 15-APR-05

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Sistemazione del serbatoio di espansione del Prà dei Gai e dei Prà Bassi per la laminazione controllata delle piene del Livenza alla confluenza con il Meduna.

Settore d' Intervento: 0205121 - INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - DIFESA DEL SUOLO - DIFESA DEL SUOLO E REGIMAZIONE ACQUE

Tipo d' Intervento: 0301 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - NUOVA REALIZZAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
FRIULI-VENEZIA GIULIA	PORDENONE	PRATA DI PORDENONE	0
VENETO	TREVISO	MANSUE'	2
		PORTOBUFFOLE'	2

Responsabile Intervento: Geom. Massimo Patella

Recapito: Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave via F. Petrarca n. 1/a - 31013 Codognè (TV)

Soggetto Proponente: Regione Veneto

Soggetto Percettore: Regione Veneto

Soggetto Attuatore: Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave

Altri Soggetti

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Preliminare

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto S	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione 22-DIC-04	Tipo Effettiva
-----------------	----------------	-------------	------	-----------	------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente: Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave

Note:

B - DEFINITIVA	Richiesto S	Inizio Fase 01-GEN-06	Tipo Prevista	Fine fase 03-GIU-06	Tipo Prevista	Approvazione 31-LUG-06	Tipo Prevista
----------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave

Note:

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 31-AGO-06	Tipo Prevista	Fine fase 30-NOV-06	Tipo Prevista	Approvazione 31-DIC-06	Tipo Prevista
---------------	----------------	--------------------------	------------------	------------------------	------------------	---------------------------	------------------

Soggetto Competente: Consorzio di Bonifica Pedemontano Sinistra Piave

Note:

C1. Approvazioni

Approvazione: Valutazione di impatto ambientale

Data Inizio	01-GIU-05	Tipo	Prevista	Data Fine	28-FEB-06	Tipo	Prevista
-------------	-----------	------	----------	-----------	-----------	------	----------

Soggetto competente:

Note:

C2. Altre Attività

Attività: Avvio procedure espropriative

Data Inizio	01-OTT-06	Tipo	Prevista	Data Fine	30-SET-07	Tipo	Prevista
-------------	-----------	------	----------	-----------	-----------	------	----------

Soggetto competente

Note:

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-GEN-07	Prevista	31-MAG-07	Prevista

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-GIU-07	Prevista	31-GEN-11	Prevista

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

4. COLLAUDO

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-OTT-07	Prevista	30-GIU-11	Prevista

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
Note:			

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 39.700.000,00

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2004	30.000,00	,00	30.000,00
2005	,00	100.000,00	100.000,00
2006	,00	400.000,00	400.000,00
2007	,00	2.170.000,00	2.170.000,00
2008	,00	11.000.000,00	11.000.000,00
2009	,00	12.000.000,00	12.000.000,00
2010	,00	12.000.000,00	12.000.000,00
2011	,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Avanzamento della Spesa (%)	,08		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord

Importo (Euro) 415.090,02 Anno esercizio: 2004

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Altro - 9999 - 9999 - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3090 del 18/10/2000

Estremi del Provvedimento

Importo (Euro) 10.000.000,00 Anno esercizio: 2004

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord

Importo (Euro) 523.962,33

Anno esercizio: 2005

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord

Importo (Euro) 6.110.601,77

Anno esercizio: 2006

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.3 - Regioni Centro Nord

Importo (Euro) 3.950.345,88

Anno esercizio: 2007

Fonte Regionale

Descrizione della fonte:

L.R. - 3 - 2003 - Programma Straordinario Triennale di difesa idrogeologica

Estremi del Provvedimento:

Regione: VENETO

Importo (Euro) 18.700.000,00

Anno esercizio: 2004

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati	Importo Totale (Euro):	235.000,00
Data: 28-OTT-03	Importo (Euro):	35.000,00
Data: 01-GIU-04	Importo (Euro):	200.000,00

B. Disposizioni di Pagamenti Importo Totale (Euro)

C. Economie Riprogrammabili Importo Totale (Euro) ,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione